



FORUM delle  
ASSOCIAZIONI  
FAMILIARI



Bari, 27 Ottobre 2012

Roberto Bolzonaro

## IL Fattore Famiglia.

*Dal Family Day al milione e mezzo di firme raccolte "Per un fisco a misura di famiglia"  
La nuova proposta del Forum delle Associazioni Familiari:*

### *il FATTORE FAMIGLIA oltre il Quoziente Familiare.*

#### **Che cos'è il Fattore Famiglia.**

Il meccanismo proposto dal Forum delle associazioni Familiari nasce dall'esigenza di **quantificare la capacità contributiva** in modo che sia pienamente rispettato l'articolo 53 della nostra Costituzione che recita:

Costituzione Italiana. Art. 53 :

*"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività."*

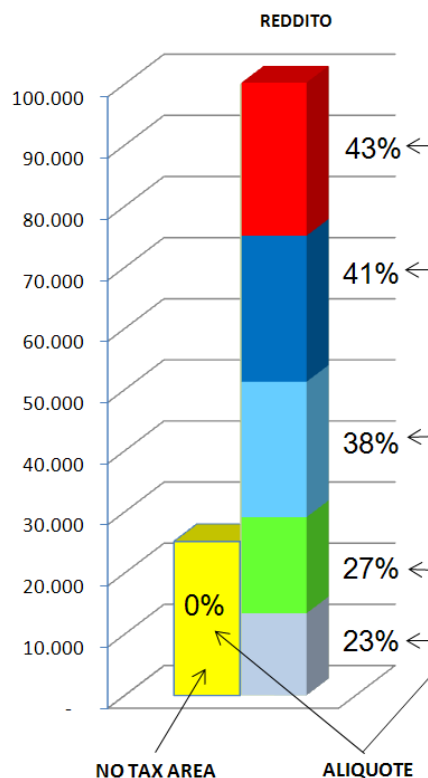
Per fare questo, si deve stabilire sopra quale limite di reddito è ammissibile cominciare a pagare le imposte, avere cioè "capacità contributiva".

Individuato il livello minimo di reddito non tassabile per una persona, questo viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico più situazioni che contribuiscono ad appesantire l'economia familiare, quali la disabilità, la non autosufficienza, la monogenitorialità, la vedovanza, ecc. In questo modo si ottiene il livello minimo di reddito non tassabile della persona tenendo conto del suo carico familiare

- il livello minimo di reddito non tassabile per una persona è pari a quanto questa è costretta a spendere per il proprio mantenimento e per condurre una vita con il minimo di dignità. Esso coincide con la soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT.
- Il fattore proporzionale al carico familiare è il Fattore Famiglia
- Il prodotto che si ottiene è la NO TAX AREA, all'interno della quale l'aliquota da applicare per le imposte è pari a zero.
- Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste.

## NO TAX AREA e componenti della Famiglia

	Base	7.000	
N. comp.	FF	No TAX AREA	
1	1	7.000	
2	1,6	11.200	
3	2,20	15.400	
4	2,80	19.600	2.8
5	3,60	25.200	
6	4,40	30.800	
7	5,20	36.400	
8	6,00	42.000	
Vedovanza	1		
Monogenitorialità	0.4	x	0.4
Disabilità	0.7 – 1.2	x	1.2
altro	0.4		
<b>TOTALE</b>			<b>4.4</b>
<b>NTA</b>	<b>FF x Base</b>	<b>4.4x7.000</b>	<b>30.800</b>



Le aliquote da applicare al reddito per calcolarne l'imposta crescono all'aumentare del reddito, secondo il principio costituzionale della progressività. La NO TAX AREA è ad aliquota 0 %

Alla NO TAX AREA calcolata sul numero dei componenti il nucleo familiare, si somma, quando dovuta, la NO TAX AREA individuata dalle situazioni familiari particolari (vedovanza, disabilità, monogenitorialità, ecc.)

### Incapienza.

Quando il reddito risulta inferiore alla NO TAX AREA si rientra nei casi di incapacienza. In questo caso si applica una tassazione negativa che corrisponde ad un assegno erogato alla famiglia incapiente pari all'aliquota applicata alla differenza tra NOTAX AREA e reddito.

### Perché "Oltre il Quoziente Familiare"

Il Fattore Famiglia va oltre il Quoziente Familiare, perché ne supera i limiti determinati soprattutto dal maggior beneficio che il Quoziente concede ai redditi più alti.

### Coniuge e figli a carico

Il limite di reddito della persona ritenuta a carico deve essere aggiornato ai valori attuali (è fermo ai 5 milioni di lire di dieci anni fa) e pari almeno alla soglia di povertà relativa.

### Cosa ci guadagnano le famiglie.

Differenza di imposta tra Fattore Famiglia e sistema attuale  
(Lavoro dipendente e coniuge a carico)

Reddito	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli
20.000 €	- 1.066	- 1.522	- 2.327	- 2.024	- 4.152
40.000 €	- 1.903	- 2.482	- 3.380	- 2.775	- 4.051

---

## Quanto costa il Fattore Famiglia, che cosa se ne ricava.

Il Fattore Famiglia applicato alla fiscalità generale porterebbe, a regime, un mancato introito per lo Stato valutabile in circa 16 miliardi di euro (1 punto di PIL).

16 miliardi che rimarrebbero nelle tasche delle famiglie soprattutto con figli a carico.

Questa cifra, considerevole, verrebbe però quasi per intero riversata sul mercato dei consumi, con benefici innegabili sul campo economico. Studi autorevoli dimostrano che almeno metà dei mancati introiti rientrerebbero comunque nelle casse dello stato in altre forme. Uno studio di Unitela sapienza, commissionato da Lapet, associazione nazionale dei tributaristi, ha evidenziato che gli effetti sarebbero:

Crescita dei consumi           12.7 miliardi

Recupero IVA:                 2,5 miliardi

Maggiori introiti fiscali       3.8 miliardi

ed in più

- si creerebbero 200 mila posti di lavoro
- 1 milione di famiglie salirebbe sopra la soglia di povertà.

## Gradualità

Il Fattore Famiglia può essere avviato con criteri di gradualità in modo da poter arrivare a regime in cinque anni.

Uno studio effettuato dal Forum delle Associazioni Familiari, nell'ambito dei lavori sui tavoli istituiti dal Ministero dell'Economia in vista di una possibile riforma fiscale, ha individuato una serie di provvedimenti che possono essere presi per liberare le necessarie risorse per l'avvio graduale di un sistema fiscale basato sul Fattore Famiglia.

## Come introdurre il fattore Famiglia in modo graduale

Il Fattore Famiglia (FF) può essere visto come una **detrazione modulata sul carico familiare**. Infatti, calcolata la NO TAX AREA (NTA) in base alla tipologia del carico familiare, coniuge, figli, disabilità, situazioni particolari, si calcola l'IRPEF relativa al valore della NTA e la si detrae dall'IRPEF totale. Una detrazione quindi, modulata sul carico familiare complessivo.

Altri due aspetti peculiari caratterizzano il Fattore Famiglia:

- L'estensione della detrazione alla fascia di incapienza (tassazione negativa o credito di imposta)
- Indipendenza della NTA dal reddito

Per raggiungere a regime lo scopo di una detrazione equa, come indicato nel FF, si può procedere per gradi secondo il seguente schema:

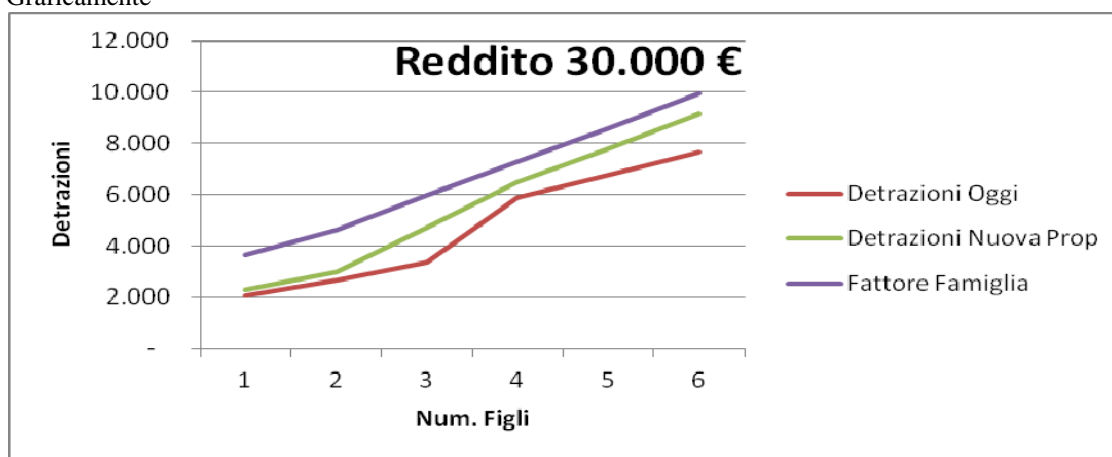
- a. Aumento graduale delle detrazioni per familiari a carico**
- b. Estensione graduale della detrazione alla fascia di in-capienza**
- c. Estensione graduale all'indipendenza delle detrazioni dal reddito.**

Si può o partire dal primo passo con l'aumento graduale delle detrazioni per familiari a carico per poi intervenire nei casi b. e c. negli anni a seguire

**Tab. 5. Aumento proposto**

Reddito		20.000			
	Detrazione per ogni figlio in base al reddito	Detrazione base	Ulteriore detrazione	incremento	
Figli Disabili Detrazione		300			36%
coniuge	800	800			14%
Num. Figli					
1	838	950			19%
2	838	950			19%
3	971	1.100	600		70%
4	971	1.100	1.400		12%
5	971	1.100	1.750		19%
6	971	1.100	2100		23%

Graficamente



Le detrazioni comprendono coniuge a carico e reddito da lavoro dipendente.

Per redditi inferiori le curve si appiattiscono in quanto interviene la situazione di incapienza che limita le detrazioni quando la tassazione risulta inferiore alle detrazioni spettanti.

### Incapienza

Le uniche detrazioni che non risentono dell'incapienza sono le ulteriori detrazioni per famiglie numerose, ulteriori detrazioni estese nella proposta alle famiglie con 3 figli, anche se in maniera ancora parziale per una limitata disponibilità finanziaria.

### Minor gettito.

In base agli aumenti proposti, non ancora a livello del FF, si può facilmente calcolare il minor gettito per lo stato in base alle seguenti considerazioni:

**Tab. 5. Minor gettito**

Tax expenditures agg. 18/11/2011		Incrementi	
Detrazioni per coniuge a carico	-3.543,9	14%	-496
Detrazioni per figli a carico	-6.730,2	20%	-1.346
Ulteriore detrazione per figli a carico (famiglie numerose)	-115,7	12%	-17
Ulteriore detrazione per 3 figli a carico			-360
Detrazioni per altri familiari a carico	-126,2	20%	-25
Detrazioni per figli disabili a carico	dato non disponibile		
<b>Totale minor gettito</b>	<b>-10.516,0</b>		<b>-2.245</b>

Dati in migliaia di euro del Ministero delle Finanze anno 2009.

Come si può vedere, ponderando opportunamente le detrazioni per familiari a carico, si può cominciare con interventi facilmente compensabili da un moderato aumento delle aliquote dei redditi alti.

Il minor gettito può essere compensato con l'aumento delle aliquote alte come da Caso 3 della Tab. 3. In merito alla variazione delle aliquote di imposta.

**Tab. 3 Maggior introito fiscale in diversi casi di maggiorazione delle aliquote**

Situazione attuale	Extra gettito	Variazione Aliquote						
		23%		27%		38%	41%	43%
Caso 1	1.140.409.000	=		=		=	43%	45%
Caso 2	1.909.806.705	=		=		39%	43%	45%
Caso 3	2.679.204.410	=		=		40%	43%	45%
Caso 4	3.740.735.510	=		=		40%	43%	48%
Caso 5	4.448.422.910	=		=		40%	43%	50%

### **Redistribuzione equa.**

Il risultato che ne consegue è chiaramente in linea con una “manovra per il recupero dell’equità fiscale” tanto attesa, quanto mai presa in seria considerazione dal mondo politico degli ultimi 20 anni (e più).

Quindi:

- Redistribuzione
- Equità
- Costo zero
- Invarianza della pressione fiscale
- Allineamento con l’Europa sulla tassazione dei redditi alti.

Sono gli indiscutibili vantaggi che può comportare un sistema così pensato.

Può non essere sufficiente per portare a regime il fattore Famiglia, sicuramente serviranno, successivamente, risorse da attingere da una razionalizzazione delle spese dello Stato, ma intanto può dare il via ad un processo virtuoso indispensabile.

### **Cosa fa invece il Governo.**

Il Ddl sulla stabilità approvato dal Governo Monti per il 2013 ha ignorato completamente questa proposta, avviandone una sua propria. Questa presenta però punti critici non indifferenti per le famiglie.

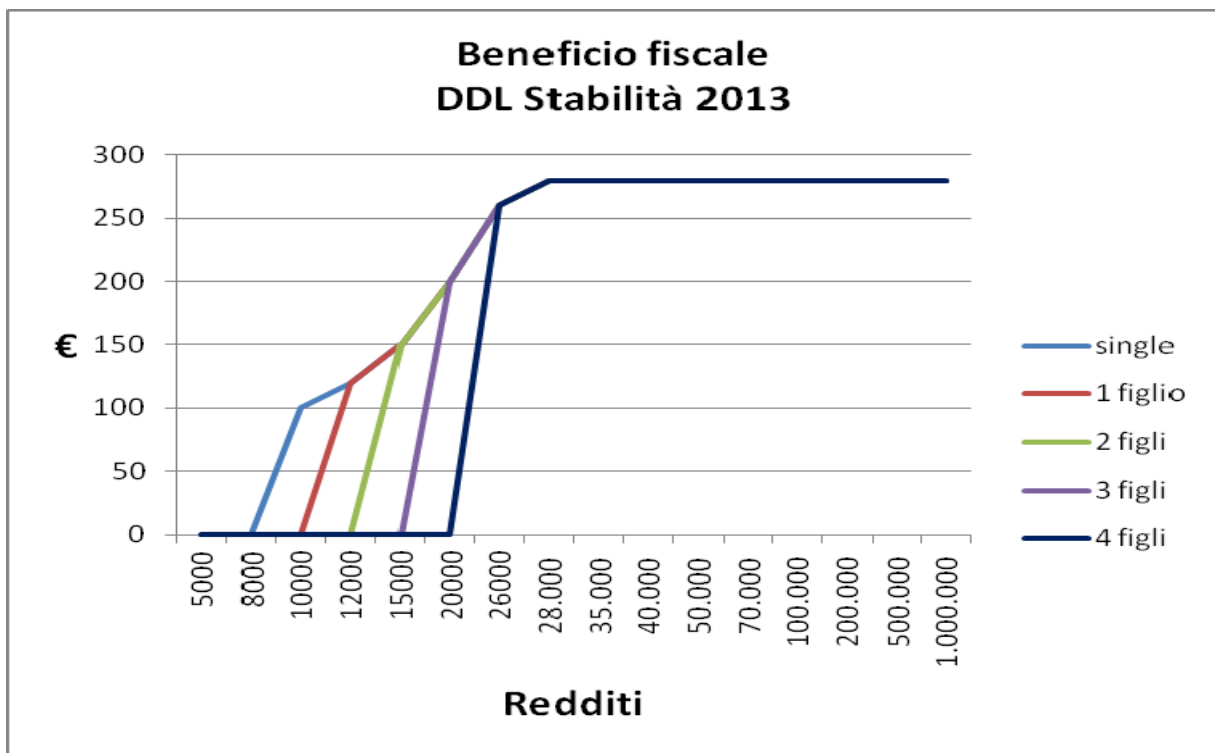
Principali azioni

1. Diminuzione delle aliquote IRPEF dal 23% al 22% e dal 27% al 26%
2. Aumento dell’IVA dal 10% all’11% e dal 21% al 22%

Tali azioni sono state introdotte con lo scopo di spostare il carico fiscale dalle imposte dirette (IRPEF) a quelle indirette (IVA). Così come sono state pensate, producono i seguenti effetti negativi.

- La riduzione IRPEF non influisce sui redditi bassi in quanto, soprattutto in presenza di carico familiare (figli a carico), si sconfinava nella fascia di incapacità. In questo caso si avrebbe il solo aumento delle imposte indirette (IVA) senza nessun compenso nelle imposte dirette.
- La diminuzione delle aliquote basse ha effetto anche sui contribuenti a reddito medio alto che ne ricavano il maggior beneficio. Ha senso dare uno sgravio fiscale di 280 € anche a redditi di 100.000 €, 1 milione di euro, e così via, limitandolo invece per i redditi sotto i 28.000 €?
- Le famiglie incapienti, proprio perché incapienti, non usufruiscono di ulteriori detrazioni (medicinali, asilo nido, ristrutturazioni,...). È quindi del tutto inutile, direi pura accademia, il comma 7 dell'Art. 12 che indica, per i redditi <15.000 euro, la non applicazione delle franchigie introdotte su alcune deduzioni. IDEM la soglia dei 3000 euro per tali deduzioni.

Grafico: beneficio fiscale con il nuovo DdL sulla Stabilità:



### Domande.

Perché riconoscere uno sgravio fiscale anche ai redditi medio alti che, data l'esiguo valore rapportato ai loro redditi, non se ne accorgono neppure? Non sono forse soldi buttati via? Con il DdL di stabilità approvato dal Governo, sopra i 40.000 € di reddito vengono ridotti gli introiti IRPEF per un totale di circa 1 miliardo di euro sui 5 totali.

Cosa se ne fa una persona con 100 mila euro di reddito di 280 euro?. E lo stesso Presidente Monti?. E i segretari di partito? Ed i parlamentari tutti? Non se ne accorgeranno neppure e verrà dilapidato 1 miliardo di euro.

Se ne accorgeranno, questo sì, le famiglie con figli che si vedranno aumentare sensibilmente tutte le spese senza nessun aiuto da parte di nessuno.

---

Nella manovra sono stati ritrovati 5 miliardi in sgravi fiscali. Quando si proponeva di introdurre il Fattore Famiglia con un primo intervento di tre miliardi ci è sempre stato risposto: non possumus, non ci sono risorse!! Ora vengono estratti dal cappello a cilindro ben 5 miliardi, che saranno recuperati con l'aumento IVA, con un saldo positivo per lo stato.

Tale saldo positivo arriverà principalmente dalle famiglie che avranno meno benefici dalla riduzione IRPEF.

Dove sta la tanto declamata equità?

Dove sono partiti, politici e politicanti che ci chiederanno il voto in primavera?

### **Ricapitolando**

La maggior parte dei redditi dichiarati si distribuisce tra il 15 e i 25 mila euro, redditi comprendenti fasce di incapienza per famiglie sopra i 2 figli.

Su 5 miliardi di minor introito IRPEF:

1 miliardo è distribuito sui redditi sotto i 20.000 € (60% dei redditi dichiarati)

3 miliardi euro sono distribuiti sui redditi tra i 20.000 e i 40.000 € (30% dei redditi dichiarati)

1 miliardo è distribuito sui redditi sopra i 40.000 € (10% dei redditi dichiarati)

Quindi la riduzione delle prime aliquote IRPEF:

- va ad incidere sui redditi medi
- dà risorse (inutili) ai redditi medio alti
- dà pochissime risorse ai redditi bassi
- non dà risorse alle persone con carichi familiari e redditi bassi (sulle quali però l'aumento dell'IVA inciderà tantissimo)

### **Riassumendo**

- a. Le famiglie con figli saranno le maggiori colpite dall'aumento IVA e le meno sgravate dalla diminuzione dell'IRPEF.
- b. Si "regalano" soldi a chi non ne ha bisogno

### **Effetto dell'IVA**

Una famiglia media (definita tale di 3 persone) spenderà 270 €/anno per l'aumento IVA. Chi pagherà saranno soltanto le famiglie con figli e redditi bassi

### **più ampia è la famiglia:**

➡ **minore è lo sconto IRPEF** (lo si vede da grafico e tabelle)

e maggior sono le quantità di generi al 11% da comprare, quindi

➡ **maggiore la spesa dovuta all'aumento IVA**